



Label europeo delle lingue

LABEL EUROPEO LINGUE

Bando di concorso 2014 - Settore Istruzione

PREMESSA

I settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport possono fornire un prezioso contributo per aiutare ad affrontare le sfide chiave che attendono l'Europa nel prossimo decennio. La loro funzione all'interno della strategia Europa 2020 è fondamentale per superare la crisi socioeconomica dei paesi europei, per rilanciare la crescita e l'occupazione nonché promuovere l'equità e l'inclusione sociale.

In questo contesto, il Programma Erasmus+¹ promosso dalla Commissione europea di concerto con gli Stati membri per il periodo 2014-2020 rappresenta uno degli strumenti comunitari nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per contribuire a combattere i crescenti livelli di disoccupazione anche attraverso la cooperazione, i partenariati strategici e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione europei.

In questo contesto si inserisce il processo di sviluppo delle politiche comunitarie in tema di insegnamento e apprendimento linguistico. In particolare con il Consiglio europeo di Barcellona², con cui è stato fissato l'obiettivo di rendere entro il 2010 i sistemi d'istruzione e di formazione dell'Unione europea un punto di riferimento di qualità a livello mondiale, gli Stati membri sono stati invitati a intraprendere ulteriori azioni per migliorare la padronanza delle competenze di base, mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere sin dall'infanzia. Tale strategia è stata successivamente confermata dalle Conclusioni del Consiglio "Istruzione, gioventù e cultura" dell'11 e 12 maggio 2009, in merito al Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'Istruzione e della Formazione ("ET 2020")³ e ulteriormente ribadita

1 Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE.

2 Consiglio europeo di Barcellona del 15-16 marzo 2002.

3 Conclusioni del Consiglio Istruzione su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET 2020") dell'11-12 maggio 2009. Si veda anche

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2009-0162+0+DOC+XML+V0//it>

attraverso la Comunicazione della Commissione *“EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”* (*“UE 2020”*)⁴.

Con la strategia *“EU 2020”*, sono state individuate delle tematiche di interesse condiviso a supporto delle quali si propongono delle Iniziative *“faro”* a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, volte ad attirare l’attenzione dei Governi e a concentrare le risorse disponibili per il loro adempimento. Tra le 7 Iniziative proposte, 2 rivestono un ruolo significativo per i sistemi di Istruzione e Formazione e, di conseguenza, per le politiche linguistiche: *“Youth on the Move”*⁵ e *“Agenda for new skills and jobs”*⁶.

Per quanto attiene, invece, al Quadro *“ET 2020”* si delineano quattro obiettivi per l’identificazione di settori prioritari volti ad aumentare l’efficacia della cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione. In particolare nell’Obiettivo strategico n. 2 *“Migliorare la qualità e l’efficacia dell’istruzione e della formazione”* è dedicata un’attenzione specifica all’apprendimento delle lingue laddove si specifica la necessità di *“dare ai cittadini gli strumenti per comunicare in due lingue, oltre alla lingua materna, incoraggiare l’apprendimento delle lingue, se del caso, nell’istruzione e formazione professionale e per gli adulti, e fornire ai lavoratori migranti l’opportunità di apprendere la lingua del paese ospitante”*.

Ciò detto ne consegue che gli obiettivi specifici del Programma Erasmus+, che recepiscono gli indirizzi delle politiche comunitarie e i successivi aggiornamenti, sono finalizzati a promuovere l’apprendimento permanente di qualità, con risultati elevati ed innovativi che contribuiscano a favorire una dimensione europea dei sistemi e delle prassi educative e formative. Con il Programma si intende anche promuovere l’apprendimento delle lingue e della diversità linguistica quali strumenti per favorire la mobilità e migliorare le performance di apprendimento.

Le conclusioni del Consiglio dell’Unione europea, sulle competenze linguistiche a supporto della mobilità⁷, attribuiscono un ruolo specifico alle interconnessioni tra conoscenza delle lingue e mobilità e ribadiscono la funzione strategica dell’insegnamento e apprendimento linguistico per l’occupabilità di giovani e lavoratori. Inoltre, la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio *“Ripensare l’istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici”* COM(2012) 669 Final⁸ sottolinea come l’apprendimento delle lingue sia

4 Comunicazione della Commissione *“EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”*, COM(2010) 2020 del 3 marzo 2010. Si veda anche http://ec.europa.eu/europe2020/documents/documents-and-reports/index_it.htm.

5 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle regioni *“Youth on the move - un’iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell’unione europea”*, COM(2010) 477 definitivo del 15 settembre 2010. Si vedano anche <http://europa.eu/youthonthemove/> e http://ec.europa.eu/education/news/news2540_en.htm.

6 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle regioni *“Nuove competenze per nuovi lavori - Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi”* COM(2008) 868 definitivo. Si veda anche <http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0868:FIN:IT:PDF>.

7 Progetto di Conclusioni del Consiglio sulle competenze linguistiche ai fini di una maggiore mobilità – Doc. 16744/11 adottato nella Riunione del Consiglio dell’UE del 28/11/2011.

8 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni *“Ripensare l’istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici”* COM(2012) 669 final del 20.11.2012. Si veda anche http://ec.europa.eu/education/news/rethinking_en.htm.

importante ai fini del lavoro e costituisca un fattore di competitività per una maggiore occupabilità e mobilità dei giovani. In particolare, come illustrato nell'allegato documento di lavoro dei servizi della Commissione sulle lingue, è urgente che gli Stati membri attuino più rapidamente un processo di riforma incentrato su nuove metodologie e nuove tecnologie di insegnamento della prima e della seconda lingua straniera, se si vuole conseguire l'obiettivo "lingua materna più altre due lingue" stabilito dai capi di Stato nel Consiglio di Barcellona 2002.

La Comunicazione stabilisce inoltre due traguardi da raggiungere entro il 2020:

- almeno il **50%** dei giovani quindicenni dovrebbe raggiungere un livello di indipendenza nella conoscenza e nell'uso della prima lingua straniera;
- almeno il **75%** degli studenti della scuola secondaria inferiore dovrebbe studiare almeno due lingue straniere.

Il raggiungimento di tali obiettivi può garantire un maggiore successo di occupabilità futura.

La Commissione Europea, di concerto con gli Stati Membri, ha deciso, pertanto, di dedicare specifica attenzione agli aspetti linguistici attraverso le diverse azioni in cui si declina il Programma Erasmus+ 2014-2020, nonché attraverso il **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** quale iniziativa volta a stimolare l'utilizzo e la valorizzazione dei risultati di eccellenza nel multilinguismo e a promuovere l'interesse pubblico nell'apprendimento delle lingue.

IL LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

La Commissione europea ha istituito il riconoscimento di qualità LABEL EUROPEO LINGUE che si concretizza in un **attestato europeo** - valido per un anno - attribuito ai progetti capaci di dare un sensibile impulso all'insegnamento delle lingue, mediante innovazioni e pratiche didattiche efficaci. Il Programma Erasmus+ promuove l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue, nonché la diversità linguistica, come una priorità dell'azione comunitaria nel settore istruzione e formazione: è per questo motivo che il Label Europeo Lingue si colloca all'interno del Programma Erasmus+.

Il Label europeo ha due obiettivi principali: il primo è di **incoraggiare iniziative nuove** nel campo dell'insegnamento e apprendimento delle lingue, il secondo è di **informare docenti e studenti** su tali iniziative e di indurli ad applicare le relative idee e tecniche alla loro situazione.

Il Label europeo sarà assegnato ogni anno ai progetti di apprendimento linguistico più **innovativi** in ogni Paese partecipante. Potrà essere scelta qualunque iniziativa in questo campo, indipendentemente dall'età degli alunni e dal tipo di istituto coinvolto. Alcuni progetti comporteranno l'uso di nuove tecnologie, ma questo non è essenziale: ciò che importa è che il progetto faccia un buon uso delle risorse di cui dispone.

Il Label è coordinato dalla Commissione europea, ma gestito in modo decentrato dagli Stati membri dell'Unione europea. Giurie nazionali decideranno a quali progetti assegnare il Label sulla base di diversi criteri, alcuni dei quali sono stati stabiliti a livello europeo e saranno in vigore in tutti i Paesi partecipanti.

In Italia, il Programma Erasmus+ viene coordinato di concerto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili che, per l'implementazione operativa nazionale, hanno nominato tre Agenzie di riferimento che gestiscono il Programma per i seguenti ambiti di competenza:

- settori istruzione scolastica e superiore ed educazione degli adulti: Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE;
- settore formazione professionale: Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL;
- settore gioventù: Agenzia Nazionale per i Giovani.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Possono essere candidati al riconoscimento del **Label Europeo delle Lingue - Settore istruzione** i progetti riguardanti l'insegnamento e apprendimento linguistico nell'ambito del settore istruzione scolastica, superiore o degli adulti che sono **già stati ultimati** - o che sono in fase ultima di realizzazione.

Per partecipare al **Label Europeo delle Lingue - Settore Istruzione** sarà necessario compilare il modulo di candidatura disponibile e scaricabile sul sito della *Agenzia Nazionale Erasmus+* www.erasmusplus.it

Il modulo compilato in ogni sua parte debitamente timbrato e firmato dal Rappresentante Legale dell'Istituto che partecipa alla selezione ed i relativi prodotti (CD-Rom, video/audio, pubblicazioni, materiali, strumenti didattici, etc...) dovrà essere inviato via posta entro e non oltre il **13 ottobre 2014** (fa fede il timbro postale di spedizione) a:

Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE
Via Cesare Lombroso 6/15
50134 Firenze

Saranno considerate **ineleggibili** quelle candidature che:

- hanno già ottenuto il riconoscimento del Label europeo negli anni precedenti
- sono prive di timbro e firma in originale sul modulo di candidatura
- sono predisposte su un modulo diverso rispetto a quello messo a disposizione sul sito della Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE
- sono presentate su modulo incompleto
- sono compilate a mano (non al computer)
- sono prive di materiale di supporto visionabile o prive di un link utile a risorse on-line
- sono pervenute oltre il termine stabilito (**13 ottobre 2014** - fa fede il timbro postale di spedizione)

COME VIENE VALUTATA LA CANDIDATURA

- ⇒ **CRITERI DI SELEZIONE:** i criteri di selezione stabiliti a livello europeo sono i seguenti:
- ⇒ le iniziative dovrebbero essere **integrate**. Tutti gli elementi coinvolti nel progetto dovrebbero contribuire a identificare e soddisfare i bisogni degli studenti.
- ⇒ le iniziative dovrebbero generare **valore aggiunto** nel loro contesto nazionale. Dovrebbero apportare un miglioramento quantitativo e/o qualitativo nell'insegnamento e apprendimento delle lingue. In termini quantitativi, potrebbe trattarsi dell'inclusione di diverse lingue, in particolare di quelle meno diffuse. In termini qualitativi potrebbe trattarsi invece dell'uso di metodi migliori rispetto a quelli precedenti;
- ⇒ le iniziative dovrebbero stimolare la **motivazione** degli alunni e degli insegnanti a migliorare le loro abilità linguistiche;
- ⇒ le iniziative dovrebbero essere **originali e creative**, esplorando metodi precedentemente sconosciuti e adatti agli alunni interessati (ciò che è innovativo in un contesto potrebbe non esserlo in altri);
- ⇒ le iniziative dovrebbero avere una **dimensione europea** ed essere basate sulla realtà dell'Unione europea e della sua diversità linguistica, facendo uso del potenziale che questo offre (ad esempio contatti al di là delle frontiere nazionali) per migliorare la comprensione delle altre culture attraverso l'apprendimento linguistico;
- ⇒ le iniziative dovrebbero contenere delle innovazioni **trasferibili** e fungere da potenziale fonte di ispirazione per iniziative analoghe in Paesi e contesti differenti. Potrebbero, ad esempio, essere adattabili all'apprendimento di altre lingue o da parte di gruppi di età diversa da quella prevista originariamente.

PRIORITA' TEMATICHE EUROPEE: la Commissione europea ha stabilito per il 2014-2015 le seguenti priorità⁹

1. Lingue per l'Inclusione Sociale

2. Lingue e Sport

PRIORITA' TEMATICHE NAZIONALI: in linea con le strategie e le politiche nazionali e comunitarie¹⁰ nel campo dei sistemi di istruzione e formazione, saranno particolarmente valorizzati i progetti che soddisferanno le seguenti priorità nazionali:

⁹ Per ulteriori approfondimenti in merito alle Priorità vedere l'Allegato 1 al presente Bando.

¹⁰ Si veda il documento Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006, pag. 10].
http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/lifelong_learning/c11090_it.htm

- ⇒ **Stimolare il senso di iniziativa e di imprenditorialità**, che significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
- ⇒ **Ampliare l'offerta di Risorse educative aperte nel campo delle lingue**, garantendo l'accessibilità dell'apprendimento linguistico ad un ampio numero di individui e assicurano maggior successo nel raggiungimento degli obiettivi, al fine di ridurre il numero di discenti che abbandonano lo studio delle lingue prima di ottenere un adeguato livello di competenza¹¹.

¹¹ Conclusions on Multilingualism and the development of language competences – Education, Youth, Culture and Sport Council Meeting - Brussels, 20 May 2014 - http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/142692.pdf

Allegato 1



EUROPEAN COMMISSION
Directorate-General for Education and Culture
Lifelong learning: horizontal policy issues and 2020 strategy
Multilingualism policy
Brussels, 5/6/2013
EAC A3.002/MP

EUROPEAN LABEL AWARDED TO INNOVATIVE PROJECTS IN LANGUAGE TEACHING AND LEARNING

European priorities for the 2014-2015 Label Campaigns

On the basis of the Commission Staff Working Document, Language competences for employability, mobility and growth accompanying the Communication "Rethinking Education: Investing in skills for better socio-economic outcomes", the European Commission hereby defines the priorities for the years 2014-2015.

1. Languages for social inclusion

The term "Social inclusion" is a keyword for allowing people to feel respected and valued as individuals and to secure that their basic needs are met, so that they can live in dignity. It is also imperative to guarantee people to be part of the social, economic, political and cultural systems which contribute to their integration into the surrounding community.

From a sociological perspective, social inclusion also means assuring to all individuals and groups in society certain rights such as employment, adequate housing, health care, education and training. Especially within the latter context, but fully in line with the former ones, languages play a relevant role.

Following up on successful innovative approaches to language learning for people of all ages and backgrounds, further ways should be found to encourage individuals mostly in need to feel socially integrated to learn languages, e.g. extending their scope to offer help for immigrants, people coming from disadvantaged backgrounds, disabled persons, people who use sign-language, to name but a few.

3. Languages and sport

Several sports clubs are involved in projects aimed to motivate young and adult people to learn languages and other cultures through their passion for sports, which means that sport can make language learning more interesting and appealing. There is a clear link between youth exchanges in the field of sport and the need to understand and practice foreign languages. This is all the more reason for combining sport with best practices in language learning and intercultural dialogue.

It is not difficult to motivate people to meet across borders and practice sport together. During such exchanges, language learning often happens in a non-formal way. The goal is not necessarily that the language is learned perfectly, but rather about reducing barriers to language learning and about learning in a playful but constructive way.

Label projects should explore how such practices can be proliferated and possibly translated to more formal settings. By looking at innovative learning practices and teaching resources inspired by a cross-fertilisation between international sports and language learning, new approaches should be targeted which can promote multilingualism all over Europe.

The world of sport and the world of languages should come together to develop common paths and discover what sport can do for languages and what languages can do for sport; encourage synergies for the development of new multilingual projects involving the world of sports and education; identify areas where further action on languages is needed and discuss new channels, new actions and new methodologies.